

TREND DI MERCATO

# Il microcredito all'italiana cresce in due anni del 500%

Nel 2009 sono stati erogati, da 32 istituzioni, 2.000 crediti (392 nel 2007), per un portafoglio di 11 milioni. Sempre più attivo il ruolo delle Fondazioni

ANDREA DRAGONI

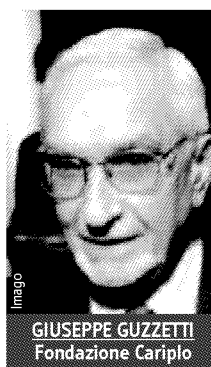
Negli ultimi due anni il microcredito in Italia è cresciuto del 500 per cento. È quanto emerge da uno studio della Fondazione Giordano dell'Amore. Il dato è particolarmente significativo per una pratica diffusa, fino a poco tempo fa, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, ma che sembra aver creato negli ultimi tempi un filone italiano. I più recenti andamenti dell'economia nei Paesi occidentali hanno infatti ampliato la fascia di coloro che corrono il rischio di cadere in povertà a causa di difficoltà potenzialmente transitorie, che non riescono a fronteggiare con l'aiuto del credito tradizionale, in quanto sono considerati soggetti non «bancabili», o perché non sono in grado di fornire adeguate garanzie di solvibilità o ancora perché, per le loro dimensioni contenute, i crediti richiesti non risultano appetibili per le banche

convenzionali, che ne riscuoterebbero interessi non sufficientemente remunerativi dei costi di gestione del servizio di credito. Il tema ha coinvolto le fondazioni di origine bancaria, sempre più impegnate a sostenere progetti in questo campo, convinte che il microcredito possa rappresentare una forte leva di inclusione e coesione sociale.

Così, dal 2007 a oggi la pratica del microcredito è quintuplicata in Italia (l'ammontare medio è di circa 6mila euro). Nell'anno 2007 si registravano infatti un totale di 392 crediti erogati da 27 istituzioni, mentre nel 2009 i crediti erogati sono saliti a 2.000 da parte di 32 istituzioni. La crescita del numero di prestiti erogati risulta essere assai rilevante. Per quanto riguarda il portafoglio si è passati da 3,63 mi-

lioni del 2007 a circa 11 milioni alla fine del 2009. «Il microcredito rappresenta oggi, e non solo per gli stranieri, un'opportunità per chi vive il dramma della precarietà di ripartire da zero - commenta Giuseppe Guzzetti, presidente di Fondazione Cariplo e di Acri - Le fondazioni sono già attive da tempo in questo campo, spesso sostenendo con le erogazioni progetti di microcredito sociale promossi da enti *no profit*. La nuova frontiera è quella di utilizzare i patrimoni in investimenti coerenti: come è stato per Fondazione Cariplo, che con il recente Fondo Microfinanza 1 mette

a disposizione 70 milioni di euro. Una cifra significativa se confrontata coi livelli del portafoglio del microcredito attuale in Italia. L'anello che mancava».



GIUSEPPE GUZZETTI  
Fondazione Cariplo

